

RISULTATI ELEZIONI COMUNALI CORSICO 2026

Analisi del voto, dei numeri e delle prospettive

**INSIEME
HA FATTO
LA DIFFERENZA.**

Un grande risultato,
costruito insieme.

I dati raccontano una storia
di fiducia, partecipazione
e futuro condiviso.



PIÙ VOTI
PIÙ FIDUCIA



CRESCITA
IMPORTANTE



PROGETTO
CONDIVISO



UNA SQUADRA
PER CORSICO

Grazie Corsico!

Il vostro voto è la nostra responsabilità.

Avanti, insieme. ❤️

I RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI 2026

Le elezioni comunali non indicano solo chi governerà una città, ma raccontano anche come cambia una comunità e quali forme di rappresentanza i cittadini ritengono più credibili. A Corsico, il voto del 2026 evidenzia anzitutto un dato significativo: rispetto al 2020 hanno partecipato oltre tremila elettori in meno, un segnale che richiama tutte le forze politiche alla responsabilità di ricostruire fiducia e partecipazione. In questo contesto emerge il ruolo delle liste civiche democratiche, che confermano la capacità di rappresentare bisogni e identità del territorio.

Sommario

- 1 2** R. Masiero - I risultati delle elezioni Comunali
- 3** M. Magnoni - La casa per ricostruire una vita
- 4** G. Itria - Corsico (non) è una città per giovani?
- 5** S. Moretto - Partecipare per contare
- 6** M. Sorrentino - Promuovere l'attività motoria e sport
- 7** M. Magnoni, G. Vitali - Ludopatia
- 8** A. M. Poletti, Guffanti - Caffè letterario e biblioteca
- 9** G. Vitali - Processo Hydra
- 10 11** Intervista a Edoardo Bai
- 12** G. Giovannini - Ponti di Pace

Tra queste cresce Insieme per Corsico, che aumenta consensi, preferenze e rappresentanza, passando dal 7,30 all'11,05% dei voti e contribuendo oggi alla maggioranza con tre consiglieri comunali e due assessori. E il suo Capolista Maurizio Magnoni, con 266 preferenze, è il più votato della coalizione vincente.

Per questo vogliamo ringraziare i 1191 cittadini e cittadine che ci hanno confermato con il loro voto la loro fiducia.

Il risultato nasce da un percorso costruito in quasi trent'anni di presenza costante nella vita cittadina, attraverso ascolto, volontariato e collaborazione con associazioni, quartieri e cittadini. Una rete di relazioni che trasforma le esigenze del territorio in proposte e azione amministrativa. Per Insieme per Corsico il voto non rappresenta un traguardo, ma un nuovo impegno: continuare a coinvolgere la comunità e contribuire alla crescita della città.

Alla fine di una tornata elettorale accade spesso che tutti dicano di aver vinto, o almeno pareggiato. Ma i numeri dicono chiaramente chi ha vinto e chi ha perso il 24/25 Maggio a Corsico. La coalizione di maggioranza guidata dal Sindaco Stefano Ventura rimane sostanzialmente

I RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI 2026 - segue

stabile in numero assoluto di voti (6.612 nel 2020, 6.531 nel 2026). Data però la flessione del numero totale dei votanti, il suo peso percentuale cresce dal 48,53 al 60,61%. Una coalizione ampia, con tante liste e tanti candidati (109) e un forte legame col territorio, che ha saputo coinvolgere e mobilitare preferenze personali in modo molto significativo.

Al contrario, la coalizione di destra ha registrato una significativa riduzione dei consensi. Solo Fratelli d'Italia è rimasto vicino al risultato del 2020 (-50 voti), mentre Corsico al Centro ha raccolto 543 voti in meno di Corsico Ideale nel 2020, Forza Italia ha perso 272 voti e la Lega ha subito una drammatica flessione (-1331 voti!). Al di là delle isolate affermazioni personali dei suoi capilista, la coalizione di destra esce dal voto con una presenza complessivamente ridimensionata.

Questo risultato consegna alla Coalizione di maggioranza una responsabilità importante nel garantire che le conquiste di questi anni vengano consolidate e rafforzate. Dalle elezioni è emersa una nuova classe di governo, giovane, preparata ed entusiasta, che dovrà subito mettersi al lavoro per realizzare gli obiettivi concordati nel programma con cui ci siamo presentati alle elezioni. Insieme per Corsico è pienamente impegnata a contribuire con la competenza, l'esperienza e la passione dei suoi rappresentanti.

Ai nostri Assessori Maurizio Magnoni e Gianluca Vitali, alle nostre Consigliere e Consiglieri, Sabrina Moretto, Monica Sorrentino e Gabriele Itria, i nostri migliori Auguri di buon lavoro.

■ Roberto Masiero, Presidente Insieme per Corsico



La casa è il primo passo per ricostruire una vita



C'è un tema che, ogni giorno, arriva sulla scrivania dell'Assessorato ai Servizi Sociali con sempre maggiore forza: il bisogno di una casa.

Non si tratta solo di persone senza un'abitazione. Sempre più spesso sono famiglie che lavorano, anziani con pensioni modeste, giovani coppie, genitori separati. Persone che fino a pochi anni fa riuscivano a sostenere un affitto e che oggi, con canoni sempre più alti e salari sostanzialmente fermi, non ce la fanno più.

Dietro ogni domanda di alloggio c'è una storia diversa. Ma c'è un elemento comune: la casa rappresenta il punto da cui ripartire. Senza una casa è difficile trovare stabilità, costruire relazioni, garantire serenità ai propri figli. E quando sono coinvolti dei minori, il dovere delle istituzioni è ancora più grande: servono risposte rapide, concrete e responsabili.

Il nostro Comune dispone di un patrimonio di circa 320 alloggi pubblici. È una risorsa preziosa che va amministrata con attenzione, lungimiranza e senso di giustizia. Ogni alloggio recuperato, ogni manutenzione completata, ogni assegnazione effettuata con criteri chiari rappresenta una risposta concreta a un bisogno reale.

Ma amministrare il patrimonio abitativo significa anche affrontare una sfida culturale.

La casa pubblica è un diritto per chi si trova in una condizione di fragilità, ma richiede anche cura, rispetto e senso di responsabilità. È un bene della collettività, costruito e mantenuto con risorse pubbliche. Per questo chiediamo a chi vi abita di averne cura, di rispettare gli spazi comuni, i vicini e le regole della convivenza. La qualità dell'abitare non dipende solo dalle manutenzioni o dagli investimenti. Dipende anche dal comportamento delle persone. Cura, rispetto e senso di appartenenza sono parte integrante di una buona politica della casa. Come assessore ai Servizi Sociali credo che il nostro compito sia duplice: garantire il diritto all'abitare a chi vive una situazione di difficoltà e, allo stesso tempo, promuovere una cultura della responsabilità. Perché solidarietà e responsabilità non sono valori alternativi: sono le due fondamenta su cui costruire una comunità più giusta.

La casa non è solo un tetto. È dignità, sicurezza, futuro. E custodirla, insieme, significa avere cura della nostra comunità.

■ Maurizio Magnoni - Assessore, Politiche Sociali ed Abitative



Corsico (non) è una città per giovani?



Da giovane corsichese, mi viene spesso chiesto se Corsico sia una città per giovani. La risposta più immediata sarebbe "no". Ma detta così sarebbe una risposta troppo semplice.

Negli ultimi anni Corsico ha investito sui giovani: la biblioteca comunale, aperta fino alle 22, offre un importante punto di riferimento per studenti e giovani lavoratori; il Centro di Aggregazione Giovanile rappresenta invece uno spazio dedicato principalmente agli adolescenti. Servizi importanti, che non tutti i comuni possono offrire.

Eppure una domanda resta aperta: Corsico riesce a rendere i giovani protagonisti delle politiche comunali o li relega al ruolo di meri destinatari? Molti ragazzi studiano a Milano e lì trascorrono gran parte del loro tempo. Vivono a Corsico, ma spesso la loro vita sociale si costruisce altrove. La domanda è allora: come coinvolgerli maggiormente nella vita, anche politica, di Corsico?

Le elezioni amministrative hanno visto la candidatura di diversi giovani, sia nel centrosinistra sia nel centrodestra. Oggi il Consiglio comunale conta due consiglieri under 25, e ho l'onore di essere uno di loro. Essere consigliere non significa che io possa parlare a nome di tutti i giovani. Significa però avere la responsabilità di lavorare affinché molti più giovani come me possano partecipare alla vita di Corsico. Per questo, vorrei avanzare tre proposte.

La prima è l'istituzione di una Consulta Giovani, composta da consiglieri comunali e da giovani corsichesi. Non un mero organismo simbolico, ma un luogo di confronto con l'Amministrazione, capace di raccogliere idee, segnalare criticità e contribuire al processo di definizione delle politiche giovanili.

La seconda è la creazione di un Bilancio partecipativo, dedicato ai giovani. Non servono grandi risorse: anche poche migliaia di euro possono finanziare progetti culturali, sportivi o urbanistici scelti dai ragazzi. Il valore non sta tanto nell'importo, quanto nel messaggio: il Comune si fida dei propri giovani e investe nelle loro idee.

Infine, la terza proposta è l'istituzione di un

tavolo periodico tra Comune, i rappresentanti delle scuole superiori ed i dirigenti scolastici. Le scuole sono il luogo in cui è più facile intercettare bisogni, aspettative e difficoltà dei giovani. Un confronto simile permetterebbe di affrontare insieme temi quali l'orientamento universitario e professionale, la mobilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi pubblici.

L'obiettivo comune è quello di creare occasioni di partecipazione ed inclusione, perché il Comune possa avvicinarsi a una parte della comunità corsichese che spesso si sente messa da parte.

Si dice spesso che i giovani sono disinteressati alla politica. Forse, però, il problema è un altro: la politica parla poco dei giovani, e ancora meno con loro.

Se vogliamo che Corsico diventi davvero una città per giovani, dobbiamo smettere di considerarli solo utenti di servizi e iniziare a riconoscerli come cittadini da coinvolgere nelle decisioni che riguardano il loro presente e il futuro della nostra comunità.

Una città è davvero giovane quando non chiede ai ragazzi di aspettare il proprio turno, ma offre loro la possibilità di contribuire fin da subito alla costruzione della Corsico del domani.

■ Gabriele Itria, Consigliere Comunale
Insieme per Corsico

Partecipare per contare



Una città cresce davvero quando ogni cittadino ha la possibilità concreta di contribuire alle scelte che riguardano il futuro della propria comunità. La partecipazione democratica non può ridursi al voto,

ma deve trasformarsi in un esercizio quotidiano, condiviso e accessibile. Per questo motivo, vogliamo impegnarci a rafforzare gli strumenti di partecipazione attiva, creando occasioni concrete di confronto diretto tra istituzioni locali e cittadinanza.

Corsico è una città ricca di energie vitali, con una forte rete di associazioni, una significativa presenza di cittadini di origine straniera e quartieri diversi tra loro. Ogni zona del nostro territorio possiede un'identità ben definita, con caratteristiche, bisogni e potenzialità uniche che meritano di essere valorizzate.

Negli ultimi anni sono stati potenziati i servizi sociali, educativi e di prossimità. Questi interventi hanno gettato basi solide, ma oggi è il momento di fare un passo in più, andando verso un modello di co-progettazione strategica del territorio.

L'obiettivo è costruire canali stabili di ascolto, dialogo e proposta, attraverso i quali i cittadini e le cittadine possano partecipare attivamente diventando protagonisti attivi nella definizione delle priorità e delle politiche pubbliche della nostra città. Una comunità dimostra di essere matura quando le sue decisioni strategiche nascono dal confronto costruttivo e dall'ascolto attento di chi vive, lavora e attraversa ogni giorno il territorio comunale.

Per tradurre questi principi in azioni concrete, crediamo fermamente nel rilancio delle Consulte cittadine, concepite come laboratori permanenti di partecipazione e collaborazione amministrativa. Non vogliamo che le Consulte siano organi puramente formali; al contrario, vogliamo che diventino spazi aperti, dinamici e inclusivi. Saranno il punto d'incontro per le realtà associative, le comunità di origine straniera e i rappresentanti dei quartieri. In questo modo, potremo valorizzare le competenze professionali, le esperienze di vita e le diverse sensibilità culturali che compongono il tessuto sociale di Corsico.

Mettere in rete le differenti anime che abitano la nostra città significa favorire una reale inclusione, abbattere le barriere del pregiudizio, contrastare l'isolamento e rafforzare un profondo senso di appartenenza a una comunità solidale. Questo approccio è fondamentale per costruire una città resiliente, capace di affrontare unita le complesse sfide del futuro. Partecipare non significa soltanto essere informati a cose fatte, ma avere il potere reale di incidere sulle decisioni urbanistiche, ambientali e culturali che riguardano la vita di tutti i giorni.

Una Corsico più partecipata è una Corsico più coesa, più inclusiva e più vicina ai bisogni dei suoi abitanti. L'amministrazione deve agire da facilitatrice di idee, offrendo a giovani, famiglie e anziani lo spazio necessario per esprimersi. Perché una comunità cresce in modo sano e sostenibile solo quando ciascun cittadino ha la certezza che la propria voce venga ascoltata e che il proprio impegno possa contribuire alla costruzione del bene comune.

■ Sabrina Moretto, Consigliera Capogruppo
Insieme per Corsico

Promuovere l'attività motoria e uno sport Inclusivo



“Consolidare l'identità cittadina attraverso la programmazione annuale di iniziative culturali e sportive diffuse, rivolte a tutti i tipi di pubblico, promuovendo così la socialità positiva, il benessere psicofisico delle persone e la partecipazione attiva di tutte le persone alla vita della comunità”.

Così si apriva la descrizione della strategia 5 del programma presentato alla cittadinanza in campagna elettorale, un programma la cui stesura ha coinvolto tutta la coalizione.

Questo impegno assunto con i cittadini è coerente con con le linee guida 2020 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità su attività fisica e sedentarietà, in cui vengono individuati quattro obiettivi strategici:

1. CREARE SOCIETÀ ATTIVE
2. CREARE AMBIENTI ATTIVI
3. CREARE PERSONE ATTIVE
4. CREARE SISTEMI ATTIVI

Il raggiungimento di questi obiettivi è chiaramente legato a doppio filo ad azioni concrete da parte dell'amministrazione.

Come fisioterapista sperimento quotidianamente quanto l'attività motoria sia un pilastro fondamentale per la salute pubblica, la prevenzione e l'inclusione sociale. Per questo ritengo importante promuovere progetti di contrasto alla sedentarietà giovanile, diffondendo la cultura della postura corretta e dei sani stili di vita tra i giovani e le famiglie, l'incentivazione del benessere di comunità attraverso la creazione di gruppi di cammino comunali e la valorizzazione dei parchi pubblici come spazi attrezzati per l'attività motoria all'aperto di giovani e anziani.

Lo sport è un potente strumento educativo, di coesione sociale e di sana aggregazione per tutte le fasce d'età e deve essere sostenuto attraverso iniziative volte ad abbattere le barriere fisiche, economiche e culturali, agevolando l'accesso alla pratica sportiva per le perso-

ne con disabilità o in condizioni di fragilità socio-economica.

Il nostro territorio è ricco di associazioni sportive e associazioni che promuovono l'attività motoria, servirebbe però un tavolo di confronto permanente per fare rete e coordinare in modo strategico le attività.

Lavoriamo dunque per creare una Corsico attiva, sana e inclusiva!

■ Monica Sorrentino, Consigliera Comunale Insieme per Corsico

Ludopatia: una ferita per le persone e la comunità

La ludopatia viene spesso raccontata attraverso i numeri: quanto denaro viene speso, quanto viene perso, quante persone ne sono coinvolte. Ma prima ancora dei numeri c'è il dolore. La dipendenza dal gioco d'azzardo è una forma di profondo disagio umano che sconvolge la vita di chi ne è vittima e travolge anche quella di chi gli sta accanto.

A pagare il prezzo più alto non è soltanto chi dilapida risparmi, patrimonio e prospettive di vita. Insieme a lui soffrono mogli, mariti, figli, genitori, familiari e amici, spesso coinvolti in una rete di bugie, promesse e richieste di denaro che servono unicamente ad alimentare una dipendenza sempre più devastante.

Il giocatore patologico, infatti, non gioca con l'intento di perdere, ma è intrappolato in un meccanismo ingannevole: è magnetizzato dalla grandiosità del sogno della grande vincita e, soprattutto, dal piacere sottile e inesauribile dell'attesa. È quel brivido cerebrale che precede il verdetto a creare la vera dipendenza. Nella realtà, però, questo circuito finisce per fagocitare denaro, serenità, relazioni e lavoro. Il gioco si trasforma così in un falso rimedio a sofferenze profonde e fragilità interiori, un'illusoria via di fuga destinata ad aggravare la realtà.

Per questo il gioco d'azzardo, legale o illegale che sia, non può essere considerato un fenomeno da sottovalutare. La legalità dell'offerta non cancella i rischi di una dipendenza che produce conseguenze gravissime sul piano sociale, economico e sanitario. Anche i dati del nostro territorio impongono una riflessione. Nel 2025 a Corsico sono stati spesi circa 80 milioni di euro nel gioco d'azzardo. Una cifra enorme, che racconta non soltanto un volume di denaro, ma un disagio diffuso, famiglie in difficoltà e persone che, inseguendo l'illusione di recuperare quanto perduto, finiscono per indebitarsi sempre di più.

In queste situazioni possono inserirsi usurai e reti della criminalità organizzata, pronti ad approfittare della fragilità delle persone per impossessarsi di beni, attività economiche e della loro stessa libertà. La lotta alla ludopatia è quindi anche una

battaglia per la legalità e per la difesa del nostro tessuto sociale.

Per affrontare davvero questa emergenza è necessario costruire una rete di responsabilità condivisa. Le istituzioni pubbliche, la scuola, i servizi sanitari, il Terzo settore, le comunità religiose, il mondo dell'associazionismo e tutti coloro che svolgono un ruolo educativo devono camminare nella stessa direzione. Occorre piantare oggi i semi della prevenzione, promuovendo una cultura della consapevolezza e della responsabilità.

Prevenire e informare sono le azioni più efficaci che abbiamo. Significa aiutare le persone a riconoscere i segnali del disagio, sostenere chi è in difficoltà prima che la dipendenza diventi irreversibile e costruire una comunità capace di non lasciare solo nessuno. Contrastare la ludopatia significa prendersi cura delle persone, proteggere le famiglie e difendere la legalità. È un impegno che riguarda tutti e che richiede la collaborazione dell'intera comunità.

■ Maurizio Magnoni
Assessore ai Servizi Sociali

■ Gianluca Vitali
Assessore alla Legalità e Antimafia



Nuovo caffè letterario e la nuova biblioteca

Da qualche mese Corsico ha inaugurato un nuovo spazio di socializzazione e cultura: la biblioteca con annesso un ampio caffè letterario, che si affaccia sul Naviglio in via Milano.

Il progetto è nato dalla stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale ed un'impresaria coraggiosa e di successo, dal nome tanto breve quanto pungente: Ori.

La struttura ha una pianta circolare e si configura come naturale evoluzione del Da Ori Pizza Coffee Food che per oltre sette anni è stata punto di riferimento del complesso di via Galilei.

Oggi la storia di Ori continua lungo il Naviglio, in un caffè letterario e bistrot, che sorge in contiguità con la nuova biblioteca, un ambiente curato ma informale che offre accoglienza per trovare ispirazione, lavorare in serenità o semplicemente godersi una bella pausa. Qui si legge, si studia, si condivide, si conversa. E, soprattutto, ci si incontra.

La presenza di alcune piante rende gli ambienti più verdi e accoglienti sia all'interno che all'esterno, dove sorge un largo dehors protetto da grandi ombrelloni. Una combinazione vincente di cui la città va orgogliosa anche se non mancano spazi di miglioramento cui Ori sta infaticabilmente lavorando. E' consapevole che lo spazio del caffè letterario meriterebbe una migliore insonorizzazione con pannelli fonoassorbenti, anche per non disturbare l'attigua biblioteca, struttura che si snoda su due piani: la biblioteca tradizionale per la conservazione ed il prestito dei libri, è sormontata da uno spazio dedicato agli studenti fornito di connessione Wifi. Invece all'interno dell'ampio piano circolare della biblioteca è stato ricavato un luogo dedicato ai bambini con tante proposte di libri e giochi di società. Anche qui sorge il problema dell'insonorizzazione per-

ché il vociare tipico dei bambini potrebbe disturbare gli studenti che col loro pc lavorano al piano di sopra.

Anche i libri sono disposti con un criterio attento: la narrativa mondiale e quella per l'infanzia al piano terreno, la saggistica storica, filosofica e scientifica al primo piano.

Comunque sia la biblioteca che il caffè letterario sono luoghi di cultura dove si organizzano eventi anche in occasione delle date storiche che scandiscono la vita civica della città.

Infatti Ori, che è indubbiamente una donna con una marcia in più, ha in animo di organizzare un evento al mese per la presentazione di libri, autori, spettacoli teatrali.

Insomma la nuova biblioteca ed il caffè letterario sono un piccolo gioiello di cui può godere non solo la nostra città ma anche tutto il Sud Ovest!

■ Anna Maria Poletti e Valeria Guffanti



Processo Hydra



In queste settimane a Milano si sta scrivendo un nuovo importantissimo capitolo della storia delle mafie di questi territori (e non solo).

Dopo i due processi storici ("Wall Street", del 1994, che sancì definitivamente la presenza della 'ndrangheta in Lombardia, e "Crimine-Infinito", del 2010, che definì la struttura verticistica della 'ndrangheta e che scoprì la dipendenza diretta tra le cosche lombarde e la "casa madre" calabrese), con l'indagine e il conseguente processo "Hydra" la Procura contesta l'esistenza di un presunto consorzio di un consorzio d'affari lombardo tra le tre mafie più note: cosa nostra, 'ndrangheta e camorra.

"Hydra", il mostro mitologico con un unico corpo e tre teste, è un nome che rappresenta molto efficacemente il nuovo sistema mafioso lombardo: un sistema dove le tre mafie, pur mantenendo la propria autonomia, avrebbero costituito, secondo l'impianto accusatorio, un vero e proprio consorzio per dividersi gli affari, arrivando così a moltiplicare gli utili. L'inchiesta è partita nel 2023 come filone di un'altra indagine, "Krimisa", ma è stata chiara fin da subito l'importanza che avrebbe assunto.

Oltre 2.400 intercettazioni telefoniche e ambientali hanno portato a un fascicolo di più di 5.000 pagine. Una mole così massiccia di documenti è servita per mandare a giudizio oltre 140 persone (di cui 62 già condannate in rito abbreviato). Numeri impressionanti. Attualmente è in corso il rito ordinario, con un calendario serratissimo di udienze.

E, come se servisse conferma, già dai primi dibattimenti è emerso quanto il nostro territorio sia

centrale nella geografia mafiosa lombarda: pur se le indagini non riguardano direttamente la nostra città, è emerso che Corsico fosse uno dei comuni "privilegiati" per organizzare importanti summit tra i vertici del consorzio mafioso a tre teste. Si decise la nascita del consorzio i primi importanti summit tra le tre mafie, in cui sarebbe stata discussa la costituzione del consorzio. E a Corsico i summit sono proseguiti almeno fino a fine 2021, come emerso nell'udienza del 14 maggio.

Hydra è un processo che segnerà la storia delle mafie al nord. Perché il consorzio mafioso lombardo è un unicum e costituisce un "laboratorio" che le mafie stanno sperimentando, con la prospettiva di "estendere" il modello ad altri territori.

Ma Hydra segnerà anche la storia dell'antimafia. Perché alle udienze stanno presenziando associazioni, istituzioni e cittadini comuni, per far sentire la loro vicinanza ai PM Cerretti e Ferracane, che stanno conducendo l'inchiesta (e che sono stati minacciati di morte), e per fare da sentinelle e da cassa di risonanza di un processo storico di cui, ancora una volta, si parla troppo poco. I referenti delle associazioni stanno girando in lungo e in largo la Lombardia per fare conoscere questa storia: ormai gli incontri sono decine. Così come le mafie, quindi, anche il mondo dell'antimafia sta mettendo da parte personalismi e protagonismi, per unirsi in un'azione di contrasto che solo così può essere davvero efficace.

Un modello di antimafia che deve essere di esempio ovunque. Perché solo unendo le forze possiamo sperare davvero di ottenere i risultati.

Chi avesse modo e tempo di partecipare alle udienze, che si tengono nell'aula bunker di S. Vittore, in piazza Filangeri a Milano, o semplicemente chi volesse restare informato e aggiornato su Hydra, può consultare le pagine social delle associazioni che stanno svolgendo un ruolo di coordinamento: Libera Milano, Una Casa Anche per Te e Libera Masseria, Comitato Bene Comune di Abbiategrasso, Scuola di Formazione Caponnetto, DescargaLab.

■ Gianluca Vitali
Assessore Cultura della legalità
Antimafia e Beni confiscati
Comune di Corsico

Intervista a Edoardo Bai, autore di "Profitto o salute?"



Edoardo Bai è stato il direttore del primo Servizio di Medicina Ambienti di lavoro in Italia, lo SMAL di Corsico.

Recentemente è stato a Corsico a presentare il libro in cui raccoglie le sue esperienze e riflessioni sul tema "Profitto e salute". In questa

occasione ci ha concesso l'intervista che riportiamo qui di seguito.

Tutti i casi riferiti nel corso dell'intervista sono ampiamente descritti nel libro di Edoardo Bai, che ringraziamo per la sua lunga attività a difesa della salute dei lavoratori e per la sua gentile disponibilità.

Domanda: "Nella tua esperienza, in che modo il tema del rapporto tra profitto e salute si lega alla storia industriale della nostra Città?"

Edoardo Bai: "Ho iniziato a lavorare a Corsico nel 1970. Un operaio della cartiera Burgo mi raccontò un incidente mortale. Il ciclo di lavoro prevedeva che venissero pulite due enormi bobine di carta, che ruotavano contrapposte e dovevano essere liberate dai refoli. Per farlo aveva in dotazione una canna a getto d'aria. La pulizia doveva essere fatta mentre le bobine ruotavano una contro l'altra. L'operaio fu trascinato fra le bobine e letteralmente maciullato. L'incidente fu attribuito a un fattore umano, perché l'operaio si era messo la pompa dietro la schiena. Ma non era più semplice fermare la rotazione delle bobine mentre si faceva pulizia? E no, perché si perdeva la produzione!

Un secondo caso.

Nella vetreria Avir di Corsico, gli operai addetti alla pulizia degli stampi per bottiglie erano esposti a rischi elevati. La pulizia avveniva con uno stoppino di amianto, poiché era l'unico materiale a resistere alle alte temperature. Questo ha causato due tipi di problemi: un infortunio in cui la tuta di un operaio (unta di grasso) ha preso fuoco, e un eccesso di tumori alla laringe tra i lavoratori a causa dell'inalazione di fibre di amianto durante la pulizia.

L'eccesso di tumori alla laringe è stato anche oggetto di cause penali nelle vetrerie di Abbiategrasso e alla Bormioli. Oggi per fortuna queste operazioni sono state modificate radicalmente, anche grazie alle lotte dei lavoratori per la salute."

Domanda: "Che rapporto esiste tra organizzazione del lavoro e tutela della salute sui luoghi di lavoro?"

Edoardo Bai: "L'organizzazione del lavoro descritta ufficialmente dalla direzione aziendale non corrisponde mai a quella reale, praticata quotidianamente dagli operai. La prima è progettata tenendo conto delle necessità produttive e nella descrizione delle ditte appare, ma è la seconda, dettata da esigenze del lavoro, quella messa in pratica dagli operai. Nelle differenze fra pratica e teoria si nasconde la nocività. Per svelare questa discrepanza, era fondamentale farsela descrivere dagli stessi operai, che conoscevano le vere procedure lavorative, e integrare le loro conoscenze con l'analisi medica del rapporto causa-effetto tra esposizione e malattia."

Domanda: Il sottotitolo del tuo libro "Profitto o salute?" è: "E' possibile conciliare profitto e salute? Un fallimento della democrazia". Puoi spiegare in cosa consiste questo fallimento?

Edoardo Bai: Esiste un conflitto sistemico tra la ricerca del profitto e la tutela della salute pubblica e della sicurezza sul lavoro. Attraverso esempi storici e attuali il libro dimostra che le multinazionali esercitano un potere smisurato, occultando i rischi dei loro prodotti, influenzando i governi e manipolando la ricerca scientifica. Questo squilibrio di potere rappresenta un fallimento della democrazia perché la salute dei cittadini e dei lavoratori è sacrificata sull'altare della produzione, e la verità emerge solo dopo battaglie legali individuali, anziché attraverso un sistema di controllo e prevenzione efficace.

Domanda: Nel tuo libro denunci che il peggior killer per la salute in circolazione oggi sono i PFAS. Di cosa si tratta? E Perché sono ancor più pericolosi, ad esempio della diossina?

Edoardo Bai: "I PFAS, tossici a miliardesimi di grammo, sono un esempio di come le multinazionali (3M, Dupont) nascondano i pericoli dei loro prodotti. Per

40 anni, dal 1940 al 1980, gli effetti nocivi dei PFAS sono stati tenuti segreti da un consorzio di produttori, il PFAS Group, che aveva prove dei danni sui propri dipendenti. Il potere delle multinazionali è tale da influenzare governi e istituzioni scientifiche. Un esempio è il glifosato: quando l'Europa stava per proibirlo, la Monsanto ha finanziato una ricerca con 500.000 dollari che ne ha minimizzato la pericolosità, convincendo l'UE a rinnovarne la licenza. Esiste una vera propria industria, formata da scienziati e direttori di cattedre universitarie, che lavora per insinuare dubbi sulle scoperte scientifiche che mettono in pericolo la produzione di sostanze tossiche, se le stesse sono capaci di generare profitti. Sono veri mercenari della scienza. Il dubbio è il loro prodotto. La pericolosità dei PFAS è emersa solo grazie all'azione legale di un agricoltore americano, le cui mucche morivano dopo aver bevuto da un ruscello inquinato dalla Dupont. L'avvocato Robert Bilott (menzionato nel libro e nel film "Cattive Acque") ottenne il sequestro dei documenti interni dell'azienda, svelando decenni di occultamento. Questo schema, in cui la verità emerge solo tramite cause legali e non attraverso la vigilanza pubblica o la responsabilità aziendale, è un'ulteriore prova del fallimento del sistema democratico nel proteggere la salute dei cittadini."

■ A cura di Roberto Masiero

Edoardo Bai
**Profitto
o salute?**



Ponti di pace



Si è svolto, come da programma e invito, l'incontro conclusivo di **PONTI DI PACE**, promosso e organizzato dal Comitato territoriale della Rete nazionale nata su iniziativa di diverse associazioni del territorio, e con il patrocinio dei Comuni di Buccinasco, Cesano Boscone e Corsico.

L'obiettivo del percorso è promuovere la cultura della nonviolenza, la convivenza pacifica e sensibilizzare la cittadinanza contro tutte le guerre contemporanee.

Il Comitato ha organizzato sul territorio diverse iniziative di aggregazione e riflessione:

Camminate e marce come la camminata A passo di PACE che uniscono simbolicamente i Comuni del Naviglio Grande, con percorsi di circa 9Km tra Gaggiano e Buccinasco;

Incontri e proiezioni, rassegne ed eventi speciali come film e documentari sulla memoria storica e la PACE, ospitati in strutture locali come il cinema teatro Cristallo di Cesano Boscone;

Impegno sociale: Sostegno ad attività di dialogo, accoglienza ed educazione alla PACE che coinvolgono l'intera comunità.

Il programma intitolato "Un cammino verso la cittadinanza attiva" è curato dal professor Carlo Alberto Romano, presidente di University for PEACE e da Agostino Zanotti, vicepresidente del Coordinamento degli Enti Locali per la PACE e la Cooperazione Internazionale di Brescia.

Gli incontri precedenti sono stati:

1°- Sabato 11 Ottobre 2025 a Corsico nell'aula magna dell'Istituto Omnicomprensivo sul tema "Rigenerazione. Per una democrazia capace di futuro", con la partecipazione del Prof.

Giulio Marcon, docente di Sociologia della comunicazione politica e ambientale all'Università di Parma e Duccio Facchini, giornalista e direttore della rivista Altraeconomia.

2°- Sabato 8 Novembre 2025 a Buccinasco nella Sala Consigliare l'incontro "PACE e diritti umani negli Statuti comunali" dedicato al ruolo degli Enti Locali nella promozione dei valori universali.

3°- Sabato 28 Marzo a Cesano Boscone con "Il ruolo dell'ONU oggi e le prospettive di riforma possibili" con riflessioni sulle sfide globali e le vie per una governance più equa e solidale.

4°- Domenica 7 Giugno 2026 "A Passo di PACE": durante la quale centinaia di persone in cammino nel Sud-Ovest milanese hanno riaffermato il valore delle relazioni, dell'ascolto e della partecipazione, in un tempo segnato da conflitti armati, aumento delle tensioni internazionali con linguaggi di odio e contrapposizione.

L'incontro conclusivo presso il **Centro Culturale Buddista Soka Gakkai**, con "Dialogo interreligioso, arti e pratiche performative nella comunità locale" è dedicato all'incontro tra culture e fedi diverse.

"In un momento storico segnato da crisi ambientali, guerre e disuguaglianze, l'iniziativa rappresenta l'invito a guardare avanti con responsabilità e speranza. La pace non è un'utopia: è una competenza che si può apprendere, praticare e condividere insieme", ha commentato don Massimo Mapelli, portavoce del comitato PONTI DI PACE."

■ Giovanni Giovannini

La Voce di Corsico

Registrazione presso il Tribunale di Milano n°133 del 27/04/2016

Direttore Responsabile: Franco Maria Antonio D'Alfonso

Redazione: R. Masiero, S. Moretto, C. Lunghi, S. Iregna, M. Magnoni, S. Moretto, A. Demartini
S. Longo, F. Marotta, G. Vitali, G. Itria, M. Sorrentino, A. M. Poletti, V. Guffanti, G. Giovannini

Stampa: La Tipografia, Via Bramante 5, Buccinasco - MI

Lista Civica - Insieme per Corsico

Sede: presso lo Studio De Renzo rag. Franco via G. Galilei 37 - 20094 Corsico.

